



**Anno XXIII - N° 11(271) - 5 Novembre 2016**  
**PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA,**  
**POLITICA, SPORT E SPETTACOLO**

✦ Distribuzione Gratuita ✦



Consultabile su: [ilpassaparola.xoom.it](http://ilpassaparola.xoom.it)  
Facebook: [ilpassaparola](https://www.facebook.com/ilpassaparola)  
E-mail: [ilpassaparola@tiscali.it](mailto:ilpassaparola@tiscali.it)

## l'editoriale



Le scosse di terremoto di questi ultimi giorni ci stanno tenendo in costante apprensione. L'ultima forte scossa, nella prima mattina di domenica scorsa, è stata avvertita da tutti. Solo ricordare quella scossa, con epicentro a circa 100 km da noi, e provare a pensare cosa possa essere sentirla in quelle zone, fa venire i brividi.

Le nostre associazioni si stanno adoperando per portare un aiuto, seppur modesto ma concreto, alle popolazioni colpite dal terremoto. Lo ha fatto l'associazione Castellaro 2001, come potete leggere qui a fianco, e lo faranno altre associazioni (vedi articolo qui sotto).

Novembre è da tempo sinonimo di Premio La Sciabica. Gastone Pietrucci, fondatore e anima del "Gruppo di Ricerca e Canto Popolare La Macina", sarà il "premiato" 2016. Ma Novembre è anche, da 25 anni a questa parte, sinonimo di Castagnata in Piazza targata Montimar.

L'associazione difatti compie 25 anni d'attività: complimenti al Direttivo!

Il 4 dicembre al teatro "La Fenice"

## "UN ARCOBALENO DI SOLIDARIETA'"



Su iniziativa della Biblioteca Comunale "L. Orciari", del Centro Sociale "Adriatico", con il patrocinio del Comune di Senigallia e la collaborazione di tutte le associazioni del territorio (S. Silvestro, Castellaro, Montignano e Marzocca), domenica 4 dicembre, alle ore 17, presso il teatro "La Fenice" di Senigallia, si terrà uno spettacolo musicale denominato "Un Arcobaleno di solidarietà", mirato alla raccolta fondi per le popolazioni colpite dal recente sisma. Saranno presenti i gruppi musicali: "La Macina", "Musicultura", "Con...Cordes", i bambini della corale "S. Giovanni Battista", "62 e dintorni", "Sciabica Folk", "Istituto Bettino Padovano", "I Via Del Casale", i chitarristi Marco Poeta e Gabriele Carbonari e "Associazione Danza Marche '800". Un evento musicalmente importante, oltre che decisamente solidale. (dimitri)

## A.s.d. Castellaro 2001 solidale per i terremotati



Il 2 ottobre 2016 l'A.s.d. Castellaro 2001 ha organizzato, presso la propria sede ricreativa, un pranzo solidale per i terremotati del 24 agosto 2016.

Bucatini all'amatriciana, grigliata e porchetta, uniti a del buon vino, hanno riunito soci e amici della nostra frazione, riuscendo a raccogliere la cifra di € 1.500.

L'associazione sta provvedendo a devolvere l'intera somma alle zone interessate, cercando di mettersi in contatto diretto con uno dei comuni colpiti, Arquata del Tronto (AP).

Si ringraziano tutti i partecipanti all'iniziativa ed i seguenti fornitori di materie

prime a titolo gratuito: Az. Doreca per il guanciale, supermercato Simply D&G di Chiaravalle per la pasta, Az. Vinicola Giusti di Montignano per il vino e il noto ristorante La Collina sul Lago per i bavagli anti macchia.

(il direttivo a.s.d. castellaro 2001)



## PREMIO "LA SCIABICA 2016" A GASTONE PIETRUCCI



Il comitato composto da Giovanna Fiorenzi (Presidente), Giuseppe Orciari, Edda Baioni, Adriana Zucconi, Donatel-

Il premio consiste in un'opera dell'artista Gio' Fiorenzi che con le sue pazienti mani crea

la Angeletti, Camillo Nardini, Mauro Mangialardi, Maurizio Paolasini e Mauro Pierfederici, con parere unanime, ha deciso di assegnare il tredicesimo premio "La Sciabica 2016" al fondatore del Gruppo di Ricerca e Canto Popolare "La Macina" Dott. Gastone Pietrucci, con la seguente motivazione:

"Un riconoscimento ad un grande artista che grazie ai suoi studi e ricerche ha recuperato le autentiche tradizioni della Cultura Contadina Marchigiana e per averle portate a conoscenza oltre i confini delle Marche".

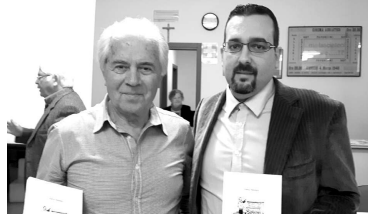


capolavori unici ed irripetibili. La cerimonia, organizzata dalla Filodrammatica "La Sciabica", dal Centro Sociale "Adriatico" e dalla Biblioteca "Luca Orciari", con il Patrocinio del Comune di Senigallia, si svolgerà domenica 20 novembre 2016 alle ore 17.00, presso il Centro Sociale Adriatico di Marzocca. La serata sarà presentata dagli artisti Filippo Paolasini e Paola Ricci.

(paolo baldini)

## Poesia, recitazione e omaggio a Senigallia

Domenica pomeriggio 23 ottobre si è tenuto, presso la Biblioteca Comunale "Luca Orciari" di Marzocca di Senigallia, un ricco evento culturale ideato e fortemente voluto da Franco Patonico, poeta molto attivo nella promozione di attività, eventi ed iniziative anche per mezzo del suo ricorrente utilizzo al supporto audio-visivo con il quale negli ultimi tempi ha realizzato numerose video-poesie, ampiamente



applaudite. Il pomeriggio è stato aperto, per l'appunto, da un video preparato da Patonico nel quale veniva mostrata, tra-

mite immagini ed estratti dei suoi versi, rigorosamente in dialetto, la Senigallia di una volta.

Un percorso visivo molto interessante fatto per mezzo di diapositive storiche che hanno mostrato una città assai differente a quella di oggi per la quale la nota città rivierasca è conosciuta quale gemma preziosa di tutta la Regione.

A seguire il critico letterario Lorenzo Spurio ha presentato il nuovo volume di poesie in italiano di Franco Patonico dal titolo "Cantastorie", sottolineando la duplice matrice delle liriche che compongono questo libro: poesie intessute su un sentimento nostalgico e vivido di amarcord, tese a sottolineare i ricordi di un tempo sempre connaturati nello spazio di Senigallia e poesie, invece, più moderne, attuali nei toni e di evidente impegno civico come quella dedicata ai giovani del Bataclan, oppure quella nella quale Patonico si scaglia contro l'infida malevolenza e la bieca forza del dittatore siriano Assad. Spurio - che pure ha prefato l'opera - ha poi condotto una breve intervista di domande a Patonico, tutte risposte con particolare accoglimento e in maniera curiosa.

La seconda parte della serata è stata, invece, dedicata alla messa in scena di alcuni passi scelti dell'opera "Giulietta e Romeo" di Zeffirino Agazzi (in dialetto vicentino) che Patonico ha tradotto per l'occasione in senigalliese. Ha aperto questa rappresentazione Mauro Pierfederici (presente anche in veste di delegato del Consiglio Comunale, in rappresentanza della



città), quale voce narrante, assieme a Donatella Angeletti.

I dialogici hanno riguardato Letizia Greganti nei panni della governante, Filippo Paolasini nel ruolo di Romeo e Sara Gasperini nel ruolo di Giulietta. L'ampio pubblico intervenuto per l'evento ha apprezzato con vivo entusiasmo l'intera serata nella quale Patonico, perfetto regista, ha saputo legare in maniera ottimale varie manifestazioni della cultura attorno al tema dominante della poesia.

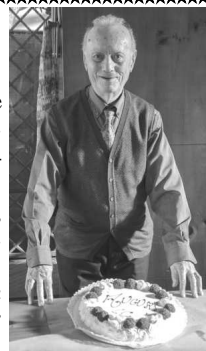
Il teatro di Shakespeare, per mezzo di Zeffirino Agazzi e la versione nostrana di Patonico, è rivissuto nella sala della Biblioteca "Orciari" tra curiosità e sperimentazione. (lorenzo spurio)

## Auguri di Buon Compleanno AUGURI ENIO: 93!!!

Enio Catalani ha compiuto 93 anni lo scorso 21 ottobre e li ha festeggiati il 23, presso un noto ristorante del lungomare al Ciarnin, insieme alla sua famiglia: la moglie Davina, i figli Roberto con Simonetta, Rolando con Cristina, i nipoti Federico con Sirv, Riccardo con Anita, Laura, Marta con Marco, Adrian con Sara e con il nipote Alessandro e la sua Lorella.

(i nipoti)

Enio coglie l'occasione per ringraziare tutti per la loro presenza e l'affetto dimostrato. Alla famiglia si unisce anche la redazione de "il passaparola" per gli auguri al suo primo abbonato.



## PINO e FABIO: 70 e 70



Li abbiamo già incontrati su queste pagine, sempre in coppia, precisamente 10 anni fa, quando sembravano più giovani. Nati rispettivamente il 18 ed il 25 ottobre del 1946, dopo aver festeggiato con le proprie famiglie, si sono ritrovati insieme alla schiera di amici in una lunga tavola, tra una fila di botti giganteschi, in quel di Sant'Amico. Ambiente caratteristico ed ospitale che ha coronato degnamente i due festeggiati, allietando parimenti i festeggianti che tra un vociere ed uno scherzetto, hanno gradito pietanze sempre accompagnate da un diverso vinello della cantina.

A Pino (Sartini) e Fabio (Baldi) vanno rinnovati auguri dagli amici e dai rispettivi famigliari; auguri ai quali si associa il passaparola.

(evandro)

## 50 PER MARIO (detto JERRY)

Lo scorso 11 Ottobre Mario Testa ha festeggiato, con la sua famiglia, i suoi primi 50'anni.

A lui vanno rinnovati gli auguri della mamma Elide, dalla moglie Benedetta, dal figlio Lorenzo, dai fratelli Stefano e Simona e dai suoceri Mauro e Cesarina.

(la mamma)



Le attività della Biblioteca Luca Orciari

## Concorso fotografico per le scuole



La Biblioteca Comunale "Luca Orciari" di Marzocca promuove una proposta educativa in forma di concorso fotografico sul tema "Lo sport: svago, impegno, occasione di crescita", destinata a coinvolgere gli alunni delle classi quinte elementari di Marzocca e di Montignano e gli allievi di tutte le classi della scuola "Belardi" di Marzocca.

Il concorso fotografico presenta una duplice finalità: educare i ragazzi all'arte fotografica e indurli alla riflessione sull'attività sportiva. Gli allievi saranno invitati ad un lavoro di classe producendo tre foto per ciascuna classe. Le foto, con titolo e data dello scatto, dovranno rappresentare una storia unitaria, dovranno quindi essere collegate fra loro in una unità logica e suggerire un'idea relativa all'argomento preso in esame. Lo sport, infatti, può costituire un momento fondamentale di sano agonismo, di educazione morale, di amicizia, di rispetto delle regole e soprattutto dell'avversario. Il concorso intende selezionare le opere che meglio riusciranno ad esprimere questi valori. A giudizio della Giuria potrà essere istituito un ulteriore premio per la migliore foto. Le foto potranno essere effettuate con macchina fotografica o con il telefonino e dovranno essere stampate con un formato minimo di 18x24 e massimo di 20x30, montate su un cartoncino nero 30x40. Le foto potranno essere in bianco e in nero o a colori e dovranno essere consegnate in busta alla Biblioteca "Orciari". Nella busta dovrà essere indicato il titolo del concorso; la busta dovrà contenere una busta più piccola con il nome della classe o del gruppo. Gli insegnanti avranno cura, nell'ambito della propria classe, di selezionare le foto da inviare al concorso, che si chiuderà entro e non oltre il 20 aprile 2017. Seguirà, verso la fine dell'anno scolastico, la cerimonia di premiazione e sarà allestita presso la scuola elementare "Pieron" di Montignano una mostra con tutte le foto degli alunni partecipanti. (direttivo biblioteca orciari)

Domenica 13 novembre la Castagnata in Piazza

## NOZZE D'ARGENTO PER LA MONTIMAR



E sono ormai 25 gli anni di costituzione dell'Associazione Civica dinaria dei soci per la modifica di un articolo dello statuto suggerito dai Revisori, seguirà poi la cena e musica per divertirvi. Le prenotazioni potranno essere fatte ogni venerdì dalle 18,30 alle 19,30 con il versamento della quota presso la sede in Via de' Liguori fino al 24 novembre, negli altri giorni al Blu Bar nelle ore serali. L'adesione per la cena verrà postata sul sito e inviata per mail ai soci attuali. Durante la cena si potrà rinnovare la tessera associativa per il 2017.



Per iniziare la manifestazione che ha resistito per 25 anni: "La castagnata". Segnate nel calendario la data del **13 novembre**.

**Dalle ore 17,00** vi aspettiamo alla Piazza del Mercato di Marzocca: mangeremo castagne e panini, ci scalderemo con il vin brulé e le mille danze proposte dall'omonimo gruppo che ci guiderà nelle danze di tutto il mondo, adatte a tutte le età ed anche ai principianti.

Per dare modo a grandi e piccini di divertirsi abbiamo organizzato **l'angolo del bambino** dove Adriana Zucconi proporrà delle belle letture di fiabe e Stefano Cocchi guiderà i bambini nel disegno libero. Il materiale è a carico dell'associazione, è gradito un contributo da parte delle famiglie e la registrazione all'arrivo.



Il nostro venticinquesimo lo festeggeremo insieme a tavola nei locali parrocchiali il **27 novembre** a cena, avremo modo di parlare e ritrovarci, modalità sempre più rare in questi ultimi tempi.

Alle 19,30 è convocata l'assemblea straor-



diaria. Vi aspettiamo tutti perché nel nostro programma di festeggiamenti c'è proprio un'idea per tutti!!!

Nel mese di novembre, dedicato ai festeggiamenti, inizierà un **corso di cucina** con le ricette della nonna. Lo chef Massimiliano terrà presso il Ristorante Statale Sedici di Marzocca un corso per i nostri soci, ispirato ai segreti di nonna P'duccia, per una buona e sana cucina con i sapori di una volta. Il corso inizierà **martedì 15 novembre** e si svolgerà ogni settimana per quattro volte con temi diversi.

(il direttivo)

Le foto dall'alto:

1996 - Cucinieri alla Festa sull'Aia

1991 - I Musicanti di Montignano verso la Festa sull'Aia

1993 - Gita con partita a Monaco di Baviera

L'Associazione Promotrice Montignanese conferma al suo vertice Elio Mancinelli

### Il Presidente ha fatto... il bis!



Era nell'aria, in molti se lo aspettavano, ma la certezza assoluta non la aveva nessuno. Elio Mancinelli è stato nuovamente eletto dai soci come Presidente dell'Associazione Promotrice Montignanese. Vista l'imminente scadenza del suo primo mandato, infatti, sono state indette le elezioni per il nuovo Presidente in occasione dell'ultima assemblea generale dei soci, tenutasi il giorno 25 ottobre.

Non è stato un voto unanime, ma alla fine la maggioranza dei voti è andata, anche questa volta, a Mancinelli, il quale si è dichiarato ovviamente orgoglioso della confermata nomina, ma al tempo stesso ha sottolineato anche gli oneri che una tale carica richiede.



Ripercorrendo quest'ultimo biennio, emerge chiaramente come la gestione dell'Associazione da parte di Mancinelli sia stata assai equilibrata, in quanto Elio è stato in grado di mettere d'accordo sia la "vecchia guardia" che le "nuove leve", con risultati sorprendenti, culminati con

una delle edizioni della "Festa del Cuntadin" di maggior successo degli ultimi anni; ben venga, dunque, un altro mandato in cui si potranno certamente uguagliare, se non superare, i traguardi finora raggiunti.

Saputo l'esito delle votazioni, non c'è stato tempo per i festeggiamenti: subito il Presidente si è apprestato a nominare i membri dell'Ufficio di Presidenza e del Consiglio Direttivo, in modo da poter immediatamente riprendere il lavoro e portare avanti le iniziative che vedono l'Associazione coinvolta, direttamente o indirettamente.

Una di queste iniziative, organizzata con la collaborazione di alcune associazioni del territorio tra cui la Montignanese, vedrà la luce il giorno 4 dicembre presso il teatro La Fenice di Senigallia e avrà come fine la raccolta di fondi per le popolazioni colpite dai terremoti che, purtroppo, da agosto fino a questi ultimi giorni stanno devastando il territorio marchigiano. (ass. prom. montignanese)

### L'Album dei Ricordi - 149

#### C'era una volta il "Palio delle Feste"

E' stata una bella iniziativa, che ci auspichiamo possa riprendere.

Il "Palio delle Feste", nato embrionalmente da un'idea Montimar, è subito sposata dalle altre associazioni che avevano nel proprio carniere una sagra (Marzocca Cavallo: Festa del Mare; Promotrice Montignanese: Festa del Cuntadin; Acli San Silvestro: Festa Sul Prato; Montimar: Festa sull'Aia; a.s. Montignano: EstaFest; Castellaro, unica outsider ma attiva comunità che diventerà Castellaro2001).



La prima edizione si tenne nel 1996, la 4ª ed ultima edizione si tenne nel 1999. Nella foto qui abbinata, risalente al 30 giugno 1996, si vede l'impegnatissima e ruspante squadra di San Silvestro che si contrappone energicamente e senza ritegno a quella del Castellaro, per l'assegnazione della vittoria ed il diritto allo sberleffo. Ovviamente ci fu un vincitore, ma noi non ve lo sveliamo. (archivioevandro)

Dalle nebbie del passato una storia di 90 anni

## LUIGI, FLORINDO E TIENTSIN

**Mancini Luigi** è nato a Montignano il 7 settembre 1939. È stato parrucchiere per signora. Per anni ha raccolto oggetti e documenti di interesse storico e culturale, particolarmente giochi per ragazzi, tanto da costituire una specie di museo.

*"In quella parte di mondo i bambini sono felici, sorridono, hanno giocattoli costruiti con le proprie mani o con l'ausilio dei nonni. Sicuramente non sono "schiavi" dei tablet o dei telefoni come i nostri ragazzi".*

Questo affermava Elisa Di Francisca in un'intervista rilasciata a "il passaparola" in occasione del premio "Sciabica".

La grande schermitrice jesina, dopo le Olimpiadi di Londra, nelle quali aveva vinto tutto, effettuava una pausa con il suo mondo per trascorrere come volontaria un mese in Kenia: una maniera per vivere la realtà di quelle popolazioni. Una realtà, quella di quei ragazzi, non così distante dalla nostra cultura, almeno quella della mia infanzia e dintorni. Anche i nostri giochi erano semplici: "sfrezze", archi e frecce, carri armati con i rocchetti per il filo da cucire, pistole e fucili con elastico, palline di terra cotta, 'l calzapall, trattori e macchine che simulavano la trebbiatura del grano. Con quei giocattoli, spesso inventati, eravamo felici, vivevamo momenti di vera aggregazione a costo zero. Quel mondo lontano, quasi fantascientifico, è tenuto in vita da un personaggio che in quel mondo ha vissuto intensamente, e con un'opera certosina di ricerca, creando una specie di museo, ha tenuto viva la memoria. Luigi Mancini è tutto questo.

### LUIGI MANCINI

*Da sempre ho avuto l'amore per le cose vecchie. Ho iniziato circa sessanta anni fa a raccogliere tutto quello che aveva un certo interesse con il passato, in maniera da trasmettere qualcosa alle nuove generazioni e, soprattutto, non disperdere un patrimonio che tutto sommato è di tutti. Molti documenti facevano già parte del patrimonio della mia famiglia ed erano chiusi in un baule abbandonato in una vecchia capanna, alla mercé del tempo. Mio padre non amava molto le cose vecchie; come molti montignanesi era un grande estimatore dell'opera, tanto che aveva l'abbonamento per gli eventi lirici che si svolgevano nel vecchio teatro "La Fenice" a Senigallia. In quel baule, in parte rovinato dall'umidità, ho trovato documenti di vecchissima data riguardanti: contratti, attestati, ricevute di pagamento, fatture, libri e quaderni scolastici. In particolare ho trovato un quaderno con la copertina nera e con le pagine a righe, scritte con una grafia lineare quasi perfetta. Ho capito subito che non si trattava di un quaderno scolastico bensì di un diario, scritto da Mancini Florindo, il fratello di mio padre. Ho anche compreso che mi trovavo davanti ad una storia interessante scritta nel 1924, per questo ho subito "divorato" il contenuto.*

### MANCINI FLORINDO

Zio Florindo era nato nel 1904, poiché è morto in Argentina, non conosco esattamente il giorno e il mese. Persona intelli-

*gentissima, aveva frequentato la sesta classe, un traguardo molto importante all'epoca. Poiché era di statura robusta, fu mandato ad imparare il mestiere di fabbro in una officina a Scapezzano. Il percorso da Montignano a quella frazione veniva fatto ogni giorno a piedi. Oltre che il mestiere, il proprietario dell'officina gli inculcò anche idee politiche avanzate, che in seguito, a lui spirito ribelle, procurarono qualche problema. Il mestiere lo irrobustì così tanto che i colpi battuti con la mazza sull'incudine, si diceva, si sentivano fino a Senigallia. Muscoli possenti, collo taurino, portava sopra i fianchi una cintura alta, tanto che lo soprannominarono "Cinturon". Leggendo il suo diario è evidente che "Cinturon", circondato sempre da amici, pieno di vita, quando gli arrivò la cartolina militare non fece salti di gioia. Peggio ancora fu quando ebbe la notizia che come marinaio del Battaglione "S. Marco" era destinato alla colonia cinese di Tientsin.*

### TIENTSIN - CINA

Molti montignanesi, quasi tutti chiamati alla leva in marina, per scelta o per chiamata, furono arruolati nel Battaglione "S. Marco" e inviati nella colonia italiana di Tientsin. Fra essi posso citare alcuni nomi: Colombo Paolasini, il padre di Ciccio, Umberto Frattesi, mio zio e Rodolfo Romagnoli (5.IV.1906) morto a 100 anni. Proprio Rodolfo, in una intervista al nostro giornale, parlò della colonia italiana e di Florindo Mancini. Disse: *"spesso i marinai parlavano della lontana concessione cinese di Tientsin, alcuni c'erano stati, ma fu il mio amico Florindo Mancini, in servizio di leva laggiù, che mi descrisse nei minimi particolari la vita nella concessione. Allora le amicizie erano sacre e quando ci si allontanava dal paese, per qualche motivo, veniva sempre tenuto il contatto epistolare, magari con una semplice cartolina. Da Florindo appresi che la paga mensile era di 33-34 dollari al mese, un sogno per noi giovani pescatori che eravamo sempre "scannati". A Taranto, alla visita di leva, chiesi di essere arruolato nel Battaglione "S. Marco" e di voler svolgere il servizio militare a Tientsin. Fui accontentato: avrei passato i prossimi due anni in Cina".*

### IL DIARIO DI FLORINDO - 1924 (versione integrale)

*Ero in comitiva con alcuni dei miei compagni, e non si pensava altro che di stare allegri e contenti; dato che eravamo sul più bello della nostra florida gioventù ed a quell'età ben si può capire che i pensieri erano pochi, ma purtroppo a dir la verità io me ne sentivo uno che non era tanto leggero. E lo sapete miei cari lettori qual'era il famoso pensiero che non mi rendeva la vita tranquilla? Era quello che tutti i giovani sani e robusti si sentono d'averlo. Ci vuol poco ad indovinarlo: il dover partire militare. Ma in tutto ciò, benché i giorni della nostra borghesia erano contati, e la partenza si avvicinava, in quei momenti lì non si pensava affatto e si continuava a far baldoria come se quella beata*



1940 - Lucia, mamma Bruna e Luigi



1947 - Luigi, Otello e Lucia

vita non dovesse mai finire. Ma però ben contraria era la cosa e il destino non lungi ci attendeva. Difatti poco dopo arrivò come si suol dire "loucello del mal'augurio". Mi sentii chiamare da una voce non troppo nota, mi volto di scatto e vidi che era il postino, senza chiedere il permesso ai miei



1925 - Florindo con gli amici

compagni le corro incontro credendo di ricevere due righe scritte da due mani amate, ma però ben differente era la cosa e nel leggere quel plico ricevuto rimasi di sasso, nel vedere che invece della galante era il dovere sopraddetto che mi chiamava. In quel momento non me l'aspettavo davvero e per qualche istante credetti di sognare, ma purtroppo era vero e non tardai a convin-

cermi e rassegnarmi.....e il giorno destinato per recarmi venne.

Difatti la mattina del 1° Febbraio 1924 col cuore un po' sconsolato mi accinsi a partire per Ancona. Ora appena arrivato mi recai al luogo destinato, e dopo un po' di tempo di attesa, venni chiamato ed introdotto in un'ampia sala, fui ben visitato da un Maggiore Medico e fatto abile; indi mi recai ad un'altra cattedra da lui indicata, onde un'altra autorità militare mi diede il denaro e lo scontrino per il viaggio e mi diede pure la lugubre notizia che per il giorno 11 del corrente mese mi dovevo trovare a Venezia.

Uscito da quel luogo ove era stato letto il mio destino mi avviai di nuovo alla stazione per prendere il treno che doveva portarmi per ancora pochi giorni al mio paesello natio.

Appena giunto mi avviai a casa ove la famiglia mi attendeva, e dopo di essere stato da tutti tempestato di domande, spiegai loro la cosa. Come rimasero tutti male nel sentire che i miei giorni accanto a loro erano stati contati, mia madre poi, che non poteva stare un giorno senza vedermi, all'udire la notizia

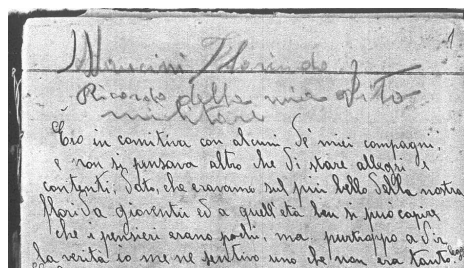
scoppiò in un dirotto pianto e dopo di averla implorata più volte di farsi coraggio riuscii a rassegnarla col farle delle buone promesse. Ah! Come trascorrevano

svelti quei giorni

contati, sembrava volassero tanto erano veloci, ed anche il triste giorno della partenza venne. Infatti la mattina del dodici febbraio, dopo aver salutato tutti i miei compagni e dato l'ultimo bacio alla mia cara madre che direttamente piangeva, con il cuore trafitto e con le lacrime agli occhi, accompagnato da mio padre e da mio fratello assieme ai miei compagni che seguivano la stessa sorte, mi avviai alla stazione, arrivato mi presentai allo sportello e avuto il biglietto dopo avermi ritirato lo scontrino ritornai di nuovo verso mio padre che in un angolo della sala d'aspetto mi attendeva e s'incominciò di nuovo i soliti discorsi ossia di farsi coraggio da ambo le parti, ma anche qui il discorso venne interrotto da un acutissimo fischio che mi rabbrivì tutto, era il treno che doveva portarmi verso il mio destino che arrivava sbuffando. Ci scambiammo in fretta una stretta di mano unita ad un abbraccio indi con le lacrime agli occhi salii in treno. Un secondo fischio che mi fece traballare più del primo annunciò la partenza e poco dopo l'inafferrabile mostro si mosse. Affacciato al finestrino col fazzoletto alla mano volli ancora gettare un saluto al mio paese natio, finché lo potei vedere poi disparve...

(mauro mangialardi)

(Continua)



Stralcio della prima pagina del diario di Florindo



## IL NUOVO REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca Comunale Luca Orciari di Marzocca svolge un ruolo centrale nella valorizzazione del patrimonio culturale della comunità, nella diffusione dell'informazione, e nello sviluppo dei cittadini, a partire dai più piccoli con il progetto "Nati per Leggere", fino ai tanti ragazzi e adulti che trovano, in Biblioteca, un ambiente adatto allo studio e alla consultazione, e l'occasione per prendere in prestito dei libri e ricevere stimoli culturali. La Biblioteca realizza le proprie finalità in collaborazione con altre istituzioni, promuove l'incontro tra le associazioni cittadine e mette i propri strumenti e la propria organizzazione a disposizione di ogni valida iniziativa che si svolge nel territorio. Il patrimonio librario della Biblioteca deriva sia da acquisto che da donazioni, e in questo caso la Biblioteca si riserva il diritto di decidere sulla destinazione dei libri ricevuti, che potranno essere trattenuti, o altrimenti donati ad altri enti, o restituiti se ritenuti inutilizzabili. L'accesso alla Biblioteca ed ai suoi servizi è gratuito e libero per tutti, e da questo mese di Novembre diventerà operativo il nuovo Regolamento del quale riassumiamo

brevemente i punti principali:

- 1 - L'accesso alla consultazione dei libri è libero e gratuito per tutti: i lettori possono accedere agli scaffali per la scelta dei libri e la lettura in sala; terminata la lettura o la consultazione, i libri devono essere riposti negli scaffali nella stessa collocazione nella quale si sono trovati.
- 2 - Per ottenere i libri in prestito diventa necessaria l'iscrizione gratuita alla Biblioteca che avviene mediante la compilazione di un modulo con le proprie generalità e recapiti ed esibizione di un documento di identità valido. I minori di 18 anni devono far firmare il modulo ad un genitore. Agli iscritti viene rilasciata una tessera della Biblioteca, da esibire ad ogni operazione di prestito.
- 3 - la durata del prestito è di 30 giorni, alla scadenza dei quali il personale della Biblioteca sollecita l'utente: chi non provvede alla restituzione nei tempi stabiliti sarà sospeso dal prestito.
- 4 - Al fine di rendere la Biblioteca un luogo familiare e di crescita culturale per tutti i ragazzi del territorio, verrà proposta l'iscrizione alla Biblioteca a tutti gli alunni delle scuole di Marzocca. Per accedere al prestito,

nell'ambito di una classe della scuola in visita alla Biblioteca, è necessaria l'iscrizione alla Biblioteca dell'insegnante che accompagna e dei singoli bambini firmata dai rispettivi genitori che sono a tutti gli effetti responsabili del prestito. L'insegnante si impegna affinché la consultazione e il prelievo dei libri da prendere in prestito o in consultazione avvenga in modo ordinato, e i libri siano riposizionati negli scaffali nella stessa collocazione nella quale si sono trovati, e restituiti nei tempi stabiliti.

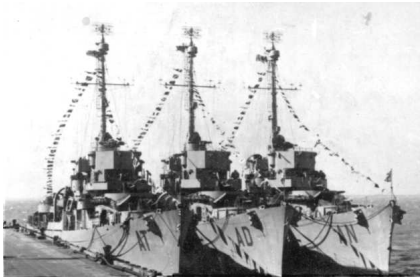
5 - Tutte le osservazioni, le critiche, i reclami, le proposte riguardanti la nostra Biblioteca possono essere inoltrate per iscritto al Direttivo, e grazie alla collaborazione e ai suggerimenti di tutti i cittadini ci auguriamo di far funzionare al meglio questa preziosa risorsa.

A questo proposito segnaliamo una bella idea proposta e realizzata nel mese di Ottobre dal nostro vicino gelataio "L'Arte del peccato", che tutti i Mercoledì, dopo l'incontro in Biblioteca dei "Nati per Leggere", ha offerto un cono gelato a tutti i bimbi della Biblioteca. Grazie ancora Maurizio!

(adriana zucconi)

1950 e 1951: missione militare in usa per Fabio, Sandro e Vincenzo

## Tre marinai a New York



1951 - Le navi Altair, Aldebaran e Andromeda (Norfolk-Usa)

(di Senigallia) ed il sottoscritto sottocapo radiotelegrafista-radarista Sandro Iacussi (di Marzocca). Questi erano destinati all'imbarco su tre unità americane, alla fonda nella base navale di Norfolk, ribattezzate Altair, Aldebaran e Andromeda, passate alla Marina Italiana



1910 - Alpe Bernardo, Alpe Mario, Iacussi Antonia

Casualmente nel novembre del 1950 tre marinai senigalliesi si sono trovati negli Stati Uniti per una missione di pace. I tre marinai erano: il sergente Vincenzo Cavalli (di Marzocca); il furriere Fabio Mesturini (di Senigallia) ed il sottoscritto sottocapo radiotelegrafista-radarista Sandro Iacussi (di Marzocca). Questi erano destinati all'imbarco su tre unità americane, alla fonda nella base navale di Norfolk, ribattezzate Altair, Aldebaran e Andromeda, passate alla Marina Italiana nell'ambito del Patto Atlantico. Su nave Altair, caposquadriglia, il sergente Cavalli; su nave Aldebaran il furriere Mesturini; sulla terza unità il sottocapo radarista Iacussi. Gli equipaggi, composti da 350 uomini, erano molto variegati e dalle provenienze più disparate. Il numero maggiore si era imbarcato a Napoli sul transatlantico Vulcania, raggiungendo con esso New York l'8 dicembre del 1950. All'arrivo, eravamo tutti in divisa, fummo schedati ed interrogati da una commissione: tra le domande chiedevano se eri comunista, iscritto al partito. Erano quelli gli anni della guerra di Corea. Ovviamente nessuno si sognava di dare risposte contrarianti, perché ti avrebbero rispedito subito a casa. Passato quindi il visto d'entrata e trascorsa una notte in una caserma della U.S. Navy, a Brooklyn, siamo partiti in treno alla volta di Norfolk (Virginia): più di mille chilometri. Una volta giunti venimmo inseriti all'interno di una base navale, in un campo di Marines, ove la disciplina era terribile, sorprendendoci a tal punto da farci pensare che questi erano peggio dei tedeschi: la guerra in Italia era trascorsa solo da qualche anno ed il ricordo era in noi ancora vivido e cocente. Fortunatamente noi non dovevamo sottostare alle loro disposizioni disciplinari, ma attenerci alle nostre regole.

La colazione era alle sette in punto e se ti presentavi anche con solo cinque minuti di ritardo, non saltavi solo la colazione, ma anche il pranzo e la cena. Il rancio era comunque abbondante e "buono", ma privo del piatto di pasta, cosa alla quale noi italiani non riuscivamo a farne a meno. Per questo motivo un giorno venne deciso di acquistare, per le nostre tre unità navali, pasta (spaghetti) e pomodori (pelati) italiani al mercato cittadino: Bruzzone, il maresciallo radarista, ed il sottoscritto fummo gli incaricati.

Tornando ai tre naviganti di cui sopra, ricordo che il sergente infermiere Vincenzo Cavalli era il più impegnato, insieme al medico suo diretto superiore, in quanto avevano nella nave Altair il punto di raccolta per coloro che avevano necessità sanitarie. Era pertanto compito del Cavalli seguire quotidianamente quei marinai che "marcavano visita", ma quando si presentavano casi gravi questi venivano accompagnati all'ospedale della marina americana. Nel suo andirivieni quotidiano, Vincenzo aveva fatto amicizia con un marinaio italo-americano di origini napoletane, al quale un giorno prestò dei soldi. Questi faceva sempre finta di essersi dimenticato e quindi rimandava ogni volta la restituzione, ma un bel giorno trovan-



1952 - Cavalli Vincenzo

do il momento e le parole giuste riuscì a farsi restituire il prestito. Tante volte, incontrandolo per le strade di Marzocca, lo punzecchiavo chiedendogli se aveva mai riscosso il debito.

Nel periodo della missione militare venivamo pagati l'equivalente di nove dollari al giorno; una ragguardevole somma per quei tempi.

Alla fine di gennaio le navi terminarono i lavori in cantiere e quindi vennero consegnate alla marina italiana la quale issò sulle tre unità il tricolore, orgoglio dei tanti italo-americani presenti. Con ciò terminò la missione e la paga passò dai dollari alle lire, diventando quella della marina italiana per l'equivalente di 0,89 dollari al giorno. Ci furono strascichi e parecchi cori di disapprovazione, ma nulla cambiò.

Un fatto rilevante, che credo sia stato preparato allo scopo, fu quello che ci provocò una bella e sonora lavata di testa da parte del comandante della missione, in conseguenza del fatto che il Mesturini aveva compiuto un atto riprovevole perché attuato senza il permesso dei suoi superiori: questi in una delle poche occasioni di permesso settimanale era convolato a nozze, in terra americana, con una statunitense conosciuta a Norfolk. Giunto il fatto all'orecchio del capo missione, questi allertò la polizia locale, ma il detective, salito a bordo, spiegò che per la legge americana l'atto matrimoniale è legale e riconosciuto, per cui non è annullabile senza il consenso delle parti. Il nostro comandante ci rimase proprio male e non fece che sfogare il suo disappunto sull'equipaggio, redarguendoli: siete stati mandati dalla vostra patria in missione in terra straniera, quindi non potete in alcun modo approfittare senza le dovute autorizzazioni, per compiere atti disdicevoli e poco rappresentativi.

Fabio Mesturini, una volta rientrato in patria, venne congedato e dietro richiesta della moglie poté ritornare negli Stati Uniti, ove visse fino a qualche tempo fa, in maniera agiata. Nei mesi tra gennaio e marzo le tre unità effettuarono diverse esercitazioni. Erano dotate ciascuna di tre radar (scandaglio, navale, tiro) ed un modernissimo sonar. La nostra base era Norfolk ed i primi del marzo 1951 raggiungemmo il porto di New York, dove ormeggiammo al molo 22, sulla 24<sup>a</sup> strada, nella quale venne effettuata una sfilata dei nostri equipaggi alla presenza del Sindaco Vincenzo Riccardo Impellitteri (anglicizzato in Vincent Richard Impellitteri; 1900-1987; Sindaco dal 1950), originario di Isnello (Palermo). Grandi festeggiamenti da parte degli italo-americani numerosamente presenti. A Radio City due grandi orchestre, una statunitense e l'altra sudamericana, che coinvolse per il ballo in nostro onore.

La sera del 10 marzo, alle 16,00, l'equipaggio delle tre unità venne riunito nelle rispettive poppe per la lettura della preghiera dei marinai. Si tornava a casa. Cielo grigio-nebbioso, mare agitato; brividi alla schiena per noi ventenni nel pensare di dover fare tante miglia su di uno scafo leggero. All'andata avevamo il Vulcania di 24.000 tonnellate, ora erano solo scafi di 1.000 tonnellate. La rotta dei transatlantici aveva direzione nord (Lisbona-NewYork), ma con cavalloni da 20 metri non si poteva azzardare. Venne quindi deciso di fare rotta verso sud, costeggiando Virginia, Georgia, Florida, puntare sul triangolo delle



Natale 1950 - Alpe Mario, Iacussi Antonia e Iacussi Sandro (SunnySide-Usa)

Bermuda in pieno Atlantico e quindi risalire costeggiando l'Africa marocchina. Le tre navi (Altair, Aldebaran ed Andromeda) navigavano in convoglio. Arrivate nel triangolo delle Bermuda, l'Andromeda andò in avaria per la rottura del motore; si procedette quindi con l'ausilio del solo secondo motore, ad una velocità di 8 nodi. Tre giorni necessitarono per operare la sostituzione del motore avariato con quello di scorta.

Dalle navi a volte scomparivano alla vista le altre, che finivano oscurate dalle gigantesche onde. Noi giovani marinai nutrivamo un po' di apprensione, nonostante gli americani ci avessero detto che chiudendo bene ogni boccaporto ci saremmo anche potuti rovesciare, ma mai saremmo affondati. Giunti in prossimità di Gibilterra un nostro sergente venne colpito da appendicite, non curabile a bordo, per cui allertammo la base inglese che mandò un mezzo a prelevare l'ammalato, poi felicemente operato e rispedito a casa. Nel sabato santo pasquale si giunge al porto di Messina, città natale del nostro comandante generale, dopo quindici giorni di navigazione.

Prima di chiudere questo ricordo-racconto, di valenza storica, voglio tornare ai giorni in cui ero al porto di Norfolk, dal quale, nel Natale del 1950, intrapresi un viaggio a Memphis per conoscere i miei zii Antonia e Stanislao, là emigrati, con cugini e nipoti. Antonia aveva sposato a 16 anni Mario Alpe (dopo essersi conosciuti sui campi di cotone di Sunnyside). All'epoca, mi raccontava zia Antonia, quelli che avevano lavorato nei campi di cotone, si erano ritirati nella periferia di Memphis, o di altre città vicine.

I terreni, che un tempo erano coltivati a cotone e vivi di gente che faticava e sopravviveva, sono tornati selvaggi ed incolti; infatti quando nel 1981, insieme a Luigi Iacussi e le nostre mogli, sono tornato in quei luoghi, ho visto anche i cimiteri invasi da erbacce e sterpaglie, specie quello di Greenville, un cimitero in mezzo alla città, ove figuravano solo, o quasi, cognomi italiani (Frezza, Paolasini, Greganti, Reginelli...).

(sandro iacussi)

**"SPIGOLATURE DALLO SPUNTON"** (a cura di Mauro)

**PANPAN**

Si dice che quando si riuniscono a pranzo i pescatori di lenza, tra un commensale e l'altro venga lasciato di proposito un posto libero, ciò per permettere una adeguata estensione delle braccia; precauzione presa per quantificare la lunghezza del pesce pescato.

Qualcun'altro afferma che sono dicerie messe in giro dai cacciatori per bilanciare le esagerazioni dette nei loro confronti sulla qualità e quantità della selvaggina finita nel carniere. Simpatiche leggende metropolitane, esagerazioni, che tengono insieme categorie di persone. Non è poco.

**Panpan** era una persona gentile, gioviale, che con suo mestiere, il fabbro, sapeva fare anche "gli occhi alle pulci". Si diceva anche che era un cacciatore infallibile e che la sua doppietta (*pan pan*) non aveva mai fallito un colpo.

Quella passione l'aveva curata fin da piccolo quando con una semplice "sfrezza", e un solo sasso, così raccontavano, aveva steso sette passerii. Quando attorno ad una persona nasce il mito, le imprese del mito, come i cerchi d'acqua in uno stagno, si allargano, si diffondono, così le gesta, qualche volta scendono dal crinale della realtà verso quello della fantasia. Raccontavano che interi branchi di calandre con soli due colpi (*pan pan*), uno a terra e l'altro in volo, finivano nel suo capace carniere. L'unica volta che il colpo è risultato leggermente basso, cento zampe erano rimaste sul campo.

Questa forse è una esagerazione, ma attorno al mito, nelle fumose osterie dell'epoca, così veniva raccontata. Quella beccaccia era diventata per **Panpan** un'ossessione, sembrava che lo prendesse in giro: non era mai a tiro. Quando meno se l'aspettava se la trovò davanti: cacciatore e preda, per un attimo si guardarono.

Troppo facile il bersaglio, la lasciò volar via, prese la mira e... "pan". Cadde, "come corpo morto...". Il suo lungo becco appuntito finì proprio contro una povera ed inconscia lepre che si trovava a passare sul campo la quale non morì sul colpo ma finì stecchita dall'altra parte del fosso che in quel punto era pieno d'acqua. **Panpan** non si perse d'animo e poiché indossava capaci stivali, attraversò il rigagnolo. Meraviglia delle meraviglie, nel recuperare la selvaggina il cacciatore si accorse che gli stivali erano pieni di pesci!

Questo raccontavano nelle fumose osterie.

**Chiacchiere In Piazza...201**

(di Alberto)

**Hai magnàt 'ncò do nucciulìn?**

**Nello** – E' un pezz ch nuη t' veggħ. Co' sei stat mal?

**Roldo** – Ma no! So' stat un po' in girandulòn p'r 'sti bar d'l paés.

**Giùànn** – Ma me m' sa che tu hai pres 'na stradàccia; stai un po' tropp diétra ch l' macchinétt.

**Nello** – Ah! Si t' pia la maη 'l giògh, dop nun 'i la fai più a cavàcc' l' gamb.

**Roldo** – Oh! T' dirò che dà gust un b'l po', e po' miga s' perd sempr!

**Nello** – Com no! Si nuη t' viéη la cumbinaziòn perdi i soldi e si t' viéη i soldi ch'hai vént 'i spendi a culmò, 'nt l' stupidàggh; com ha fatt ch l'amich nostr tanti anni fa.

**Giùànn** – Chi?

**Nello** – Adè nuη m' viéη 'l nom, ma 'l cunuscéti beη 'ncò valtri. Era l'ùnich, che in tutt 'l paés riusciva a sunà tutt l' canzunétt sa n'armònica a bocca.

**Giùànn** – Ma sì, adè nuη m' viéη manch ma me 'l nom, ma dop, quànd era più grandicéll, sunàva la fisarmònica e cantàva cusì beη che tutt l' ragàzz 'l guardàv'n sa 'i occhi dolci e s'innamuràv'n d' lu'.

**Roldo** – Si avéss studiàt la mùsica, anziché sunà a urèchij com facéva, 'l maéstr Kràmer 'i avria fatt un baff. No' 'l chiamàss'ma Gero.

**Giùànn** – Co' avria fatt st' Gero?

**Nello** – Anziché cumprà un foi protocòllo, sa l diéc' lir ch c'avéva, ha giugàt sa una d' ch l' macchinétt, p'rché la curiosità era tanta. Era una d' l' prim ch s' v'dev'n. Ha tiràt la leva e enn nut fora tre campàn: tutta 'na volta è nuta giù 'na cascàta d' soldi che, tanti cusì, Gero nun 'i avéva visti mai.

**Roldo** – E dop?

**Nello** – Ha cuminciàt a spend e spand e a magnà tutt l' robb ch'avéva sempr d'sid'rat, tant da pià 'na rimpinéz-

za che 'i ha fatt 'nì quàs quarànta d' febbra.

**Giùànn** – E dai!

**Nello** – Sì, oh! S'è mess a lett e la madr, tutta preoccupàta, s' dumadàva com mai tutta ch la febbra. Nuη c'avéva raffr'ddòr, mal d' gola, né gnent. Gero dicéva ch nun avéva magnàt gnent, a la dumànda si avés pres calcò ch'ì avéss fatt mal.

**Roldo** – E aldrà?

**Nello** – Aldrà la madr, p'nsand ch foss la p'ndigit ch s' stava p'r p'rfuràss, stva p'r andà su l' spacc' d' la Chec-ca p'r t'l'funà ma la croc' rossa. A ch'l punt Gero, spaurit a l'idèa d' l'uspidàl, ha cuminciàt a elencà tutt quèll ch'avéva magnàt.

**Giùànn** – Cumpràt sa i soldi d' la vincita?

**Roldo** – Eh, sa'!

**Nello** – "Aldrà tu hai pres 'na rimpinézza. Dimm co' hai magnàt?" Ha ditt la madr. E Gero: "trenta lir d' pizza; do bumbulòη; un maritòzz; tre fru-fru; quàtr furnaggiη d' ciculàta; do pinguiη; tre lecca-lecca; venti lir d' becch!" A ch'l punt 'l fratèll, ch stava a s'nti diétra la porta, 'i ha dumandàt: "Hai magnàt 'ncò do nucciulìn?"

E Gero: "Sì, trenta lir!" A ch'l punt la madr nuη c'ha vist più e nu η so quànti scupulòη 'i ha datt, mentr dicéva: "sto fiòl d'un càη. ...E dicéva ch nun avéva magnàt gnent!"

**Giùànn** – Hai capìt che fiη fann i soldi venti sa l' macchinétt?

**Nello** – Da ch la volta, p'r tant temp, 'nt'l paés, quànd s' facéva l'elèncò d' l' cos magnàt 'nti pranzi, a la fiη c'era sempr la dumànda fatta ma Gero: "hai magnàt 'ncò do nucciulìn?"

P.S.: Ringrazio la redazione per la bella dedica in occasione delle 200 pubblicazioni di "Chiacchiere in piazza".

**I PROVERBI DI GUERRINA (\*)** (a cura di Mauro)

- 1) L sol d'alta l'vata, nun è mai d' duràta.
- 2) Sa l'aria ròscia, o ch piòv o ch sòffia.
- 3) L'uccasiòn è com 'l fulminànt: 'l gratti 'na volta sola.

\* Sono di Luigi Mancini



Ottimi piazzamenti per i nostri schermidori al Palascherma di Ancona

## Santarelli sul gradino più alto, Bucari e Frulla su quello più basso del podio

Domenica 23 ottobre si è svolta al Palascherma di Ancona la 17ª edizione del "Trofeo del Conero - Memorial Lanfranco Rosi", nell'arma di Fioretto. La giornata ha visto scendere in pedana ben 130 atleti provenienti oltre che dalle società marchigiane, anche da Umbria, Abruzzo, Toscana e Lazio. A vincere il Trofeo come Club è stata la società ospitante di Ancona, per i piazzamenti ottenuti dai propri atleti. Il Club senigalliese si è invece ben distinto, ottenendo la vittoria nella categoria Giovanissimi 2002 con lo schermidore Simone Santarelli, il quale dopo aver vinto tutti gli incontri nel torneo, in finale si è

imposto per 10 stoccate a 5 su Greganti del Club Scherma Jesi. Sempre nella stessa categoria terzo classificato è stato lo schermidore senigalliese Michele Bucari, mentre nella

categoria Prime Lame Margherita Frulla è salita sul terzo gradino del podio.

Tra due settimane di nuovo in pedana, per la prima gara Interregionale prevista a Roma.

(club scherma montignano marzocca senigallia asd)



## EVENTI

Sab 5 - ore 14.30

Campionato F.I.G.C. - Promozione Gir. A

### OLIMPIA - BARBARA

Stadio "Bianchelli" - Senigallia

\*

Dom 13 - dalle ore 17.00

Associazione Montimar

### CASTAGNATA IN PIAZZA

Mercato coperto - Marzocca

\*

Sab 19 - ore 14.30

Campionato F.I.G.C. - Promozione Gir. A

### OLIMPIA - LAURENTINA

Stadio "Bianchelli" - Senigallia

\*

Dom 20 - ore 17.00

Filodrammatica La Sciabica

### PREMIO LA SCIABICA 2016

Centro Sociale Adriatico - Marzocca

\*

Dom 4/12 - ore 17.00

Spettacolo Musicale

### UN ARCOBALENO DI SOLIDARIETA'

Teatro La Fenice - Senigallia

## il passaparola

Autorizz. Trib. Di Ancona n° 16/94 del 19.05.94

Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI

Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI

Cod. Fisc.: 9200835 042 0

Direzione, Redazione ed Amministrazione:

Marzocca - Via Garibaldi, 44 - tel. 338-8122559

E-mail: ilpassaparola@tiscali.it

Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI

Tiratura: n° 500 copie

Numero chiuso il: 02/11/2016

Il prossimo numero uscirà sabato 3 dicembre 2016

Stampa: Tipografia ON DEMAND - Ostra (AN)

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si intende rispettare la libertà di giudizio, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti. E' possibile far uso degli articoli, o parte di essi, solo citandone la fonte. Foto e disegni non sono riproducibili.

° senza pubblicità °

### La squadra D4 maschile ha sfiorato la promozione CT OLIMPIA MARZOCCA: STAGIONE AL TERMINE



Con la cena di fine attività prevista nei prossimi giorni, si concluderà la stagione 2016 del Circolo Tennis Olimpia Marzocca.

E' quindi tempo di consuntivi per il sodalizio del Presidente Paola Crivellini, soddisfatto per le attività proposte in questi mesi (collaborazione con il CAG "Rola Bola", organizzazione di importanti tornei FIT e tornei TPRA, tornei sociali, "24 ore di tennis") e per il notevole incremento dei soci che si è registrato quest'anno (in totale oltre 40, tra cui alcuni under).

Nel frattempo è terminata l'avventura nel Campionato a Squadre FIT, serie D4 maschile: la compagine del CT Olimpia Marzocca, capitanata da F. Sartini, ha sfiorato la promozione alla serie D3. Dopo aver vinto agevolmente il girone eliminatorio, superando l'ASD Fabriano (3-2), il TC Sassoferato (4-1), il Peter Pan Serra De Conti (4-1) ed il CT Corinaldo "B" (5-0), nello spareggio decisivo è arrivata una sconfitta per 3-1 in trasferta contro il Gemast Loreto, formazione molto forte che si è avvalsa anche delle prestazioni di un giocatore classificato 3.3.

A disputare la serie D4 maschile sono stati, oltre al capitano, D. Storni, M. Balzani, J. Buffa, P. Pedrinelli e F. Morganti.

(filippo)

Oggi big-match casalingo contro il Barbara

### CALCIO: OLIMPIA MARZOCCA IN TESTA

Dopo 7 partite di campionato l'Olimpia Marzocca del Presidente Cerioni sta mantenendo le attese della vigilia e si trova in prima posizione con 16 punti, frutto di 5 vittorie, un pareggio ed una sconfitta.



A due lunghezze segue la coppia formata da Gabicce Gradara e Barbara, mentre a 13 punti staziona il Moie Vallesina, superato domenica scorsa nello scontro diretto di Moie (1-0 con rete di Andrea Sabbatini in apertura).

Il ruolino di marcia della formazione di Guiducci è dunque ottimo, considerato che dopo la brutta sconfitta casalinga contro la Passatempese della quarta giornata (0-1), sono arrivate tre vittorie di fila senza subire reti (1-0 in trasferta contro il Gabicce Gradara, 2-0 casalingo all'Audax Piobbico ed 1-0 a domicilio del Moie Vallesina).

Oggi si torna a giocare al "Bianchelli" di Senigallia,

dove sino ad ora i biancazzurri hanno trovato qualche difficoltà ad esprimere gioco e sviluppare le proprie importanti potenzialità, al contrario di ciò che è invece accaduto in trasferta dove sono arrivate ben 4 vittorie in altrettante partite. L'appuntamento è alle ore 14,30: l'avversario di turno sarà il Barbara allenato da mister



Ciattaglia, secondo in classifica. Quella odierna sarà la prima di tre partite consecutive che l'Olimpia Marzocca giocherà a Senigallia: a seguire ci sarà difatti la trasferta contro l'FC Senigallia (12 novembre) ed il match contro la Laurentina dell'ex Tantuccio (19 novembre).

(filippo)